



Documentazione per la conferenza stampa annuale della EICom del 1 giugno 2017

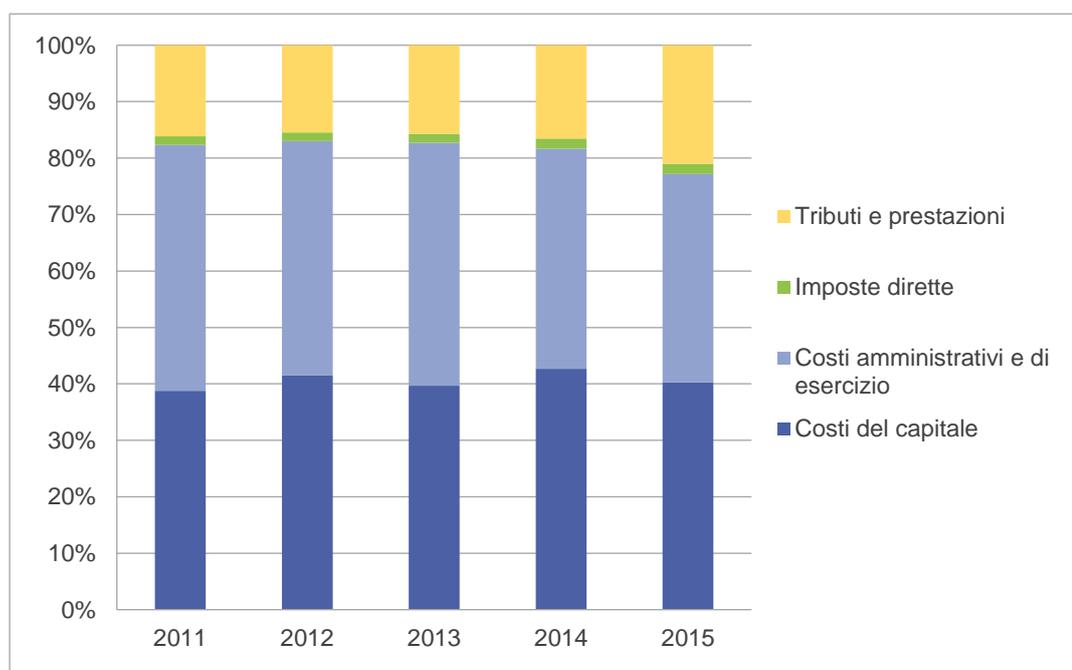
1 Dal Rapporto d'attività:

Affari internazionali

A mano a mano che la dipendenza dalle importazioni cresce, aumenta anche il peso della componente internazionale. A livello operativo, i rapporti con i Paesi limitrofi sono in realtà intatti: con l'Agenzia europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) abbiamo un protocollo d'intesa che ci riconosce lo statuto di osservatore in seno a vari gruppi di lavoro. L'atteggiamento di Bruxelles nei confronti della Svizzera, tuttavia, è chiaramente ostile. Il nostro Paese, ad esempio, non solo si vede negato l'accesso all'accoppiamento dei mercati del giorno prima, ma è anche escluso dal processo cross-border intraday. La situazione si presenta pertanto problematica in vista di eventuali future negoziazioni.

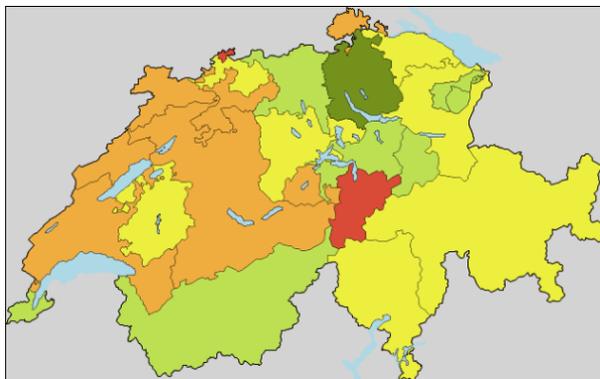
Evoluzione delle tariffe

Nel 2017 le tariffe elettriche in regime di servizio universale sono rimaste stabili al livello dell'anno precedente. Un'economia domestica paga mediamente 20,5 ct./kWh.



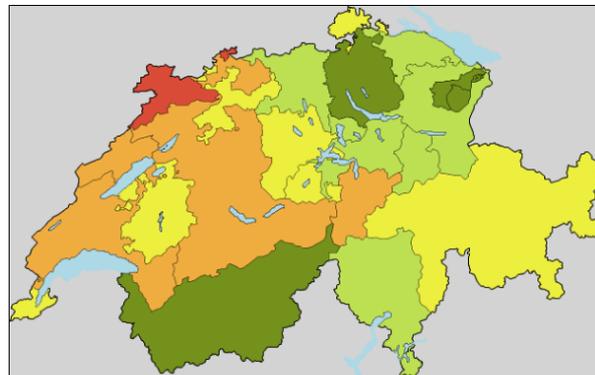
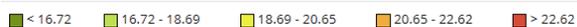
Le tariffe sono composte dal corrispettivo per l'utilizzazione della rete (costi di rete), dai prezzi dell'energia, dalla remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC), nonché dai tributi e dalle prestazioni agli enti pubblici.

Le tariffe variano a livello cantonale e comunale. Sul sito internet della ECom (www.elcom.admin.ch) sono disponibili informazioni dettagliate sulle tariffe di ciascun singolo Comune nonché una cartina interattiva.



Base della cartina © UST, ThemaKart 2016

Confronto delle tariffe in ct./kWh: categoria H4, Prezzo complessivo per l'anno 2013



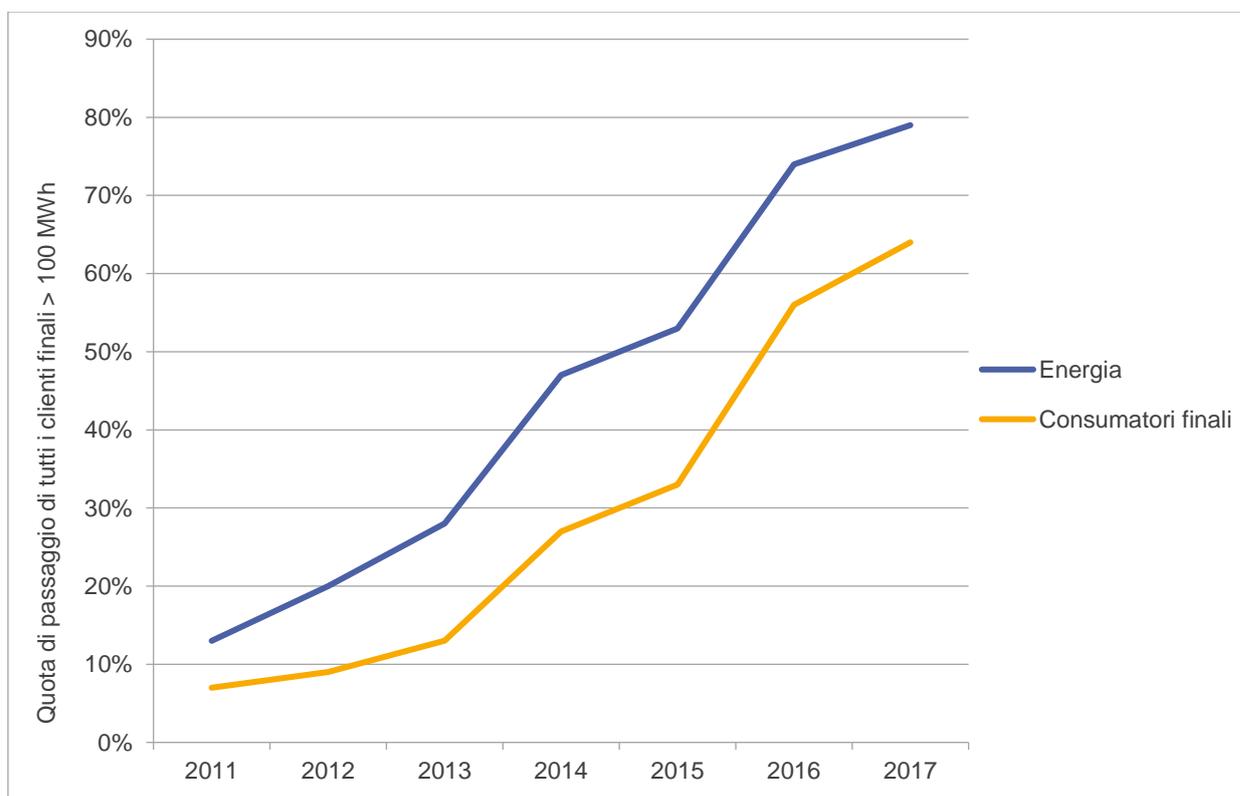
Base della cartina © UST, ThemaKart 2016

Confronto delle tariffe in ct./kWh: categoria H4, Prezzo complessivo per l'anno 2017



Situazione di mercato

Dal 2009 i grandi consumatori con un consumo annuo di almeno 100 MWh possono scegliere liberamente il proprio fornitore. A questo gruppo è imputabile circa la metà dell'intero consumo nazionale di energia elettrica. Mentre negli anni immediatamente successivi alla liberalizzazione del mercato il diritto di scelta è stato scarsamente utilizzato, negli anni seguenti, a causa della continua diminuzione dei prezzi, il mercato dell'energia elettrica ha acquisito dinamismo.



2 Sicurezza di approvvigionamento 2016

Secondo l'articolo 22 capoversi 3 e 4 della legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI), la Commissione federale dell'energia elettrica (ECom) è competente per la vigilanza della sicurezza di approvvigionamento. Qualora si prospetti una notevole minaccia a medio o lungo termine per la sicurezza dell'approvvigionamento indigeno, la ECom propone al Consiglio federale provvedimenti secondo l'articolo 9 LAEI.

2.1 Analisi retrospettiva dell'inverno 2016 / 2017

La stagione fredda si è ormai conclusa e con ogni probabilità abbiamo superato il picco del consumo di elettricità dell'inverno 2016/2017. In Europa è da menzionare il freddo mese di gennaio. La situazione è risultata particolarmente critica in Francia: diverse centrali nucleari erano scollegate dalla rete e nel contempo, durante il periodo di freddo, è fortemente aumentato il consumo di elettricità di buona parte delle economie domestiche che utilizzano impianti di riscaldamento elettrici. Grazie alle temperature più alte del mese di febbraio e alla maggiore disponibilità del parco elettrico francese, la situazione è potuta rientrare nella normalità.

In Svizzera la situazione della rete e dell'approvvigionamento è rimasta stabile durante tutta la stagione invernale, malgrado il livello di riempimento dei bacini di accumulazione relativamente basso e la messa fuori servizio parziale delle centrali di Leibstadt e Beznau 1. Considerati le criticità in Europa, la minore disponibilità delle centrali destinate a coprire il carico di base in Svizzera e il basso livello di riempimento dei bacini di accumulazione, era necessario poter fare affidamento sulle importazioni. La ECom ha quindi deciso di convocare il gruppo di lavoro per l'inverno, istituito a seguito della situazione critica a livello energetico venutasi a creare nell'inverno 2015/2017, per analizzare lo stato della rete e dell'approvvigionamento con tutti gli attori interessati. La disponibilità della rete di trasporto svizzera è stata nettamente maggiore di quella dell'inverno 2015/16, anche perché i lavori di manutenzione destinati a massimizzare le capacità di importazione sono stati in parte anticipati o rinviati. Inoltre, al fine di ottimizzare la sicurezza della pianificazione delle aziende di approvvigionamento, sono state create con anticipo le necessarie riserve per la fornitura di potenza di regolazione e stipulati contratti per la disponibilità di energia di dispacciamento. Per quanto concerne la gestione del basso livello di riempimento dei bacini di accumulazione, va sottolineato che, nell'ambito della gestione dei rischi e del bilancio, gli attori di mercato sono tenuti a prendere in considerazione anche scenari di stress come le restrizioni alle importazioni o le perdite di produzione.

2.2 Qualità dell'approvvigionamento

La qualità dell'approvvigionamento presuppone, tra i vari aspetti, un'elevata disponibilità della rete, il cui andamento viene monitorato in Svizzera dal 2010. A tal fine, la ECom si basa sugli usuali indicatori internazionali SAIDI (System Average Interruption Duration Index) e SAIFI (System Average Interruption Frequency Index): il SAIDI quantifica la durata media delle interruzioni per consumatore finale, il SAIFI la frequenza media delle interruzioni per consumatore finale. Il calcolo del SAIDI/SAIFI tiene conto di tutte le interruzioni non programmate superiori ai tre minuti, verificatesi in seguito a eventi naturali, errore umano, malfunzionamento o interventi esterni.

	2011	2012	2013	2014	2015 ¹	Unità
Interruzioni	4'264	5'038	4'615	4'039	4'401	Numero
SAIDI	16	22	15	13	11	Minuti per consumatore finale
SAIFI	0.28	0.34	0.28	0.22	0.23	Interruzioni per consumatore finale

Nel 2015 la durata media delle interruzioni non programmate è stata pari a 11 minuti per consumatore finale, con un miglioramento a livello nazionale di 2 minuti rispetto all'anno precedente. La frequenza media delle interruzioni non programmate per consumatore finale è leggermente aumentata nel 2015 rispetto all'anno precedente, registrando in media 0.23 interruzioni per consumatore finale. L'alta qualità dell'approvvigionamento in Svizzera trova conferma anche nel confronto internazionale: il «6th CEER Benchmarking Report on the Quality of Electricity and Gas Supply», infatti, classifica il nostro Paese tra quelli aventi la migliore qualità di approvvigionamento in Europa.

Oltre alla disponibilità della rete, anche la capacità d'importazione disponibile è fondamentale per garantire la sicurezza di approvvigionamento in Svizzera. Per questo motivo la EICOM osserva lo sviluppo della capacità di frontiera disponibile (Net Transfer Capacity, NTC). La NTC indica la capacità di trasporto dell'energia elettrica sulle reti di interconnessione con i Paesi limitrofi che può essere sfruttata senza pregiudicare gli standard di sicurezza.

NTC (MW)	2012	2013	2014	2015	2016
Francia	3'109	3'060	3'093	3'073	2'974
Germania	895	965	1'094	1'373	1'468
Austria	456	512	612	779	803
Italia	1'724	1'726	1'722	1'722	1'717

2.3 Situazione invernale

In merito alla sicurezza di approvvigionamento a breve termine la EICOM non ravvisa urgenti necessità d'intervento; un approvvigionamento sicuro dovrebbe infatti essere garantite, sempre che non sorgano contemporaneamente diversi importanti fattori critici. Lo si evince dalle prime analisi condotte dalla EICOM in relazione alla «system adequacy». A medio e lungo termine le sfide si faranno invece più marcate, in particolare poiché in futuro verrà a mancare l'energia prodotta dalle centrali nucleari.

2.4 Prospettive

In relazione alla dipendenza dalle importazioni, la EICOM ritiene che si dovranno affrontare grandi sfide per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento in Svizzera. In mancanza di un aumento significativo della quota di energie rinnovabili, la dipendenza dalle importazioni continuerà ad aumentare. Affinché i rischi di importazione possano essere ridotti al minimo, occorre da una parte fare progressi nel potenziamento della rete (si pensi ad esempio al trasformatore della centrale di Mühleberg e all'aumento della tensione tra Bassecourt e Mühleberg) e, dall'altra, tenere conto del fatto che una forte dipendenza dalle importazioni presuppone anche la corrispondente disponibilità alle esportazioni da parte dei Paesi limitrofi. La situazione dello scorso inverno mostra che la disponibilità della capacità di importazione può risultare limitata a causa della mancata disponibilità di produzione (Francia) e di congestioni della rete (Germania e Italia). Pertanto, in particolare in vista dello spegnimento delle restanti centrali nucleari nella Germania del sud entro il 2022 e dei ritardi nel potenziamento della rete tedesca, occorre prestare la dovuta attenzione al rischio «disponibilità delle importazioni».